



**RINALDO
GIANOLA**
Vicedirettore
rgianola@unita.it

L'editoriale

Il compagno Tremonti

È andato alla Popolare di Milano dall'amico banchiere Massimo Ponzellini, uno dei pochissimi ad aver sottoscritto i suoi bond, per far capire di che pasta è fatto. Il ministro Giulio Tremonti ha voluto stupire un'altra volta i suoi colleghi di governo, gli amici di Confindustria e i leader sindacali seduti accanto sostenendo che solo il posto fisso garantisce il futuro dei giovani, dei lavoratori, delle famiglie.

Ma come? Ci avete raccontato per anni il valore straordinario della flessibilità, della mobilità, dei McJob, ci avete spiegato che la globalizzazione neoliberista ci imponeva di darci una mossa altrimenti saremmo diventati deboli e residuali, avete pure convinto economisti e giuslavoristi di sinistra che solo strade innovative, come il contratto unico, avrebbero potuto risolvere il problema dell'occupazione e dell'emancipazione dei "bamboccioni" e ora, caro compagno ministro, riconoscete che avevamo ragione noi, vecchi attrezzi della sinistra old style, nostalgici del posto fisso, dello stipendio a fine mese con tanto di contributi e tredicesima e ferie pagate. Avete scherzato?

Possibile che Tremonti, dopo aver attaccato i "mercatisti", riscoperto Marx e pure il leggendario Ferdinando Ventriglia con la Banca del Mezzogiorno, ora voglia superarci a sinistra? Lo slancio intellettuale del

ministro è tale che probabilmente si sorprende lui stesso delle cose che dice e decide. Alla mattina si guarda allo specchio mentre si fa la barba e pensa: «Come posso sorprenderli oggi?»

Già, come è possibile che Tremonti sia lo stesso che lancia lo scudo fiscale a favore del rientro dei capitali dei gangster evasori chiedendo il versamento di una piccola mancia e poi, come è accaduto ieri a Milano, sottoscrive un vecchio principio cattolico e socialista sul valore del posto fisso come fattore di dignità del lavoro e in più, in chiara polemica con il premier Berlusconi, difenda l'attualità della nostra Costituzione? La realtà è che le parole del ministro riescono a conquistare i titoli del tg e dei giornali, ma alla fine, se non ci sono azioni vere, sono semplici slogan che durano un paio di giorni e poi svaniscono. La valorizzazione dell'occupazione stabile arriva, infatti, mentre il nostro Paese perde circa un milione di occupati, migliaia di giovani e precari vengono buttati fuori dalle fabbriche senza avere una speranza per il futuro e altre migliaia di garantiti stanno finendo il periodo di cassa integrazione.

La credibilità del ministro Tremonti non si può basare solo sulla sua innegabile capacità intellettuale di provocare. Ci vogliono i fatti. Se il ministro affronta e affonda il duo Sacconi-Brunetta, se cambia le politiche di welfare, se sanziona l'impiego strumentale e alterato degli interinali e dei contratti a termine nelle imprese di Confindustria, se in più prende le distanze dallo scandalo Berlusconi-Catania che stiamo raccontando, allora potremmo sederci a bere una birra insieme. Altrimenti sono tutte balle, aria fritta utile per un bel dibattito, un colpo a sinistra e un altro a destra, sul Corriere della Sera. Coraggio Tremonti, vada avanti. Vediamo fino a dove arriva.

Oggi nel giornale

PAG. 8-9 ■ PRIMO PIANO

**Videonews, si dimette il Cdr
Alfano: il caso Mesiano è chiuso**



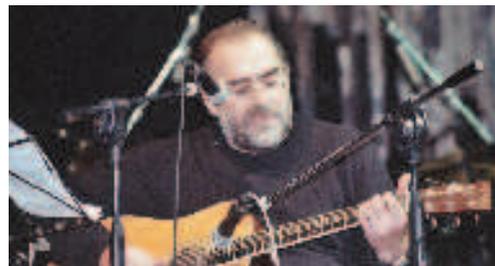
PAG. 30-31 ■ MONDO

**Afghanistan, troppi brogli
Karzai andrà al ballottaggio**



PAG. 28-29 ■ CONVERSANDO CON...

**Pietrangeli: «Sinistra, al diavolo
le belle parole: voglio i fatti»**



PAG. 26-27 ■ ITALIA

Bimbo ucciso da esalazioni di un braciere

PAG. 17 ■ ITALIA

L'Aifa: via libera alla pillola Ru486

PAG. 20-21 ■ ITALIA

Pd: riforme, con la destra nessun dialogo

PAG. 36-37 ■ CULTURE

L'Italia delle «tribù» sociali e dell'arte

PAG. 45 ■ L'INTERVISTA

Cassina: il bronzo, carica per continuare



**Molino
Della Doccia®**



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di: Vinci (Fi) - Via Beneventi, 2/b Tel. 0571 56247
Lamporecchio (Pt) Via Giugnano, 135 Tel. 0573 803210 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana